

Immigrati, truffe e tratta

i nuovi schiavi

*A Mondovì imbroglio scoperto dalla Finanza
 Nell'affaire internazionale spunta il terrorismo*

**Dall'Africa al nord Europa:
 sgominate reti criminali**

DA BERGAMO
 MARCO BIROLINI

Dall'Africa al Nord Europa, passando per l'Italia. Polizia e guardia di finanza, coordinate dalla Direzione nazionale antimafia, hanno smantellato due reti criminali che gestivano il traffico internazionale di esseri umani: in arresto sono finiti 55 somali, mentre altre 23 persone sono state denunciate a piede libero. I migranti, provenienti in gran parte dal Corno d'Africa, venivano mandati in Kenya e in Libia. La loro odissea continuava attraverso Malta e Grecia, fino ad arrivare in Italia. La Dna ha individuato basi logistiche in diverse città: Napoli, Mila-

no, Cuneo, Prato, Torino, Firenze e Bergamo. Quest'ultima era stata scelta anche per la vicinanza dell'aeroporto di Orio al Serio, da dove partono numerose rotte low cost per il Nord Europa, meta finale degli africani. Nel nostro Paese i migranti si fermavano poco, giusto il tempo di essere forniti di documenti falsi, in modo da superare i controlli senza problemi. Le destinazioni preferite erano Olanda, Francia, Regno Unito e soprattutto Svezia, Norvegia e Finlandia. Almeno dieci i trasferimenti partiti dal nostro Paese, in aereo ma non solo. In manette sono finiti anche un collaboratore del Programma alimentare mon-

diale (ma l'organizzazione ha smentito qualsiasi legame con l'individuo) e un mediatore culturale dell'**ambasciata** italiana di Nairobi, considerato l'uomo che forniva i visti d'ingresso nel nostro Paese. Secondo gli investigatori, le due reti criminali muovevano un giro d'affari di circa 25 milioni di euro l'anno: ogni migrante pagava 15-16 mila euro per il viaggio. Il procuratore nazionale antimafia facente funzioni, Giusto Sciacchitano, ha spiegato che l'inchiesta ha portato a «risultati importanti» partendo da spunti investigativi diversi, tra cui un traffico di rifiuti, a dimostrazione che le multinazionali del crimine operano con disinvoltura in differenti settori. Sciacchitano ha sottolineato l'im-

portanza della collaborazione giudiziaria a livello internazionale, che in questo caso ha funzionato bene, specie con la Gran Bretagna, ma che «spesso è il punto debole delle indagini sui traffici di esseri umani». In Italia le indagini sono state portate avanti dalle procure di Modica, Catania e Firenze in piena sinergia. Proprio il procuratore del capoluogo toscano, Giuseppe Quattrocchi, ha messo in luce un altro aspetto inquietante del traffico. «Uno degli arrestati - ha detto - appartiene al clan somalo del Murosade, che ha aderito alle milizie di al Shabaab: quindi c'è interesse investigativo per verificare eventuali ricadute di finanziamenti di attività terroristiche».

Arrestati anche un mediatore culturale **dell'ambasciata** italiana a Nairobi e funzionario Onu

